



cromofabula





"Cromofabula". Fiabe colorate o colori delle fiabe?

Le fiabe, da bambini, le abbiamo sempre colorate. Abbiamo colorato i disegni che le accompagnavano, abbiamo colorato gli album che ne riportavano gli episodi.

Quello che invece mi piace pensare è ciò che le fiabe ci ispirano, ci insegnano la traccia che lasciano in noi: i colori che lasciano nella nostra fantasia, i sentimenti che

ricorderemo per sempre. Sì, perchè sfido chiunque ad aver dimenticato le fiabe ascoltate da bambino. In fondo continuiamo a cercare la fiaba anche nella nostra vita. Aneliamo al lieto fine. Riportare sui muri del nostro ambiente cittadino alcuni episodi, storie, colori, non solo rende più bello il nostro vivere, ma ci porta al ricordo di storie, di fiabe che hanno caratterizzato la nostra infanzia... ed anche il resto della nostra vita.

Maria Pia Di Medio, Sindaco di Cassano delle Murge.



CROMOFABULA, SENTIERI E NARRAZIONI

La street art ha radici antiche, è come un sentiero che percorriamo, inevitabilmente.

Potrei sintetizzare così l'idea cardine di questo progetto vincente che coniuga tradizione, modernità, ambiente e sostenibilità, passato e futuro, decoro urbano e bellezza del territorio.

La Regione Puglia, con il programma d'interventi "STHAR LAB" – Street Art, ha promosso idee per la creazione di nuovi prodotti e servizi sperimentando progetti di fruizione innovativa, in grado di attivare percorsi culturali di relazione pubblica e collettiva.

CROMOFABULA, SENTIERI E NARRAZIONI riflette il patrimonio immateriale collettivo che vede la sua genesi in forme d'innovativa bellezza tramite il finanziamento regionale di 40 mila euro del bando "STHAR LAB" – Street Art.

CROMOFABULA è curiosità, idee, creatività e amore per la propria terra, possibilità di tracciare un'impronta indelebile nella comunità cassanese ri-attraversandone la storia, le tradizioni, le fiabe.

CROMOFABULA è un'occasione per tornare ad ascoltare e a dare valore alla voce dei cittadini più anziani di Cassano, i nonni, custodi e testimoni di tradizioni importantissime per l'intera comunità, di storie che raccontano la nostra identità, le nostre radici.

Narrazioni cristallizzate nel tempo, storie dei "vinti" intrecciate alle vite dei deboli: donne, "deformi" e bambini che trascorrevano le giornate a raccontare per tessere relazioni, trascorrere momenti felici, consolidare regole sociali, creare identità.

Queste storie, diventate oggetto di rappresentazione artistica ovvero di murali, vengono raffigurate dagli artisti selezionati con il concorso comunale a loro rivolto. Cassano vede la realizzazione di queste opere nei luoghi di riferimento per la cultura e la formazione: la Biblioteca civica impreziosita dall'opera di Massimo Nardi dedicata al "Dio Giano", la Scuola di via Gramsci dall'opera "Il sogno" di Maristella Campanelli, la Scuola dell'Infanzia di via Galiotti dall'opera di Amalia Tucci dedicata alla "Femmina Morta" e la Scuola Media da "Il mandala di Cassano" di Arianna Angelillo.

Nel pieno rispetto dell'ambiente e in sostituzione della tradizionale vernice, per le opere sono stati utilizzati materiali innovativi, ecosostenibili e di altissima qualità, dell'azienda pugliese Graffiti for smart city. Un matrimonio tra tradizione e futuro che passa per il rispetto e la tutela della salute e dell'ambiente. La nostra Cassano, infatti, è impreziosita da questi tasselli digitali che raccontano le storie scelte grazie alla realtà aumentata e all'interattività, con cui è possibile essere sempre connessi con il Comune, e proiettare Cassano verso i nuovi orizzonti tecnologici ed il futuro. Inoltre attraverso questo finanziamento per la promozione della cultura, è presente il Wi-Fi gratuito in Piazza Moro, il cuore della nostra città, e la biblioteca affinché i ragazzi possano sempre più avere una città accessibile e smart.

L'obiettivo è far crescere il senso di appartenenza in un mondo in cui le radici della propria identità storica sono l'unico rifugio e rimedio per quei valori etici e formativi di ritorno alla centralità dell'uomo e dell'umanità quali risposte allo sfruttamento della terra e alla negazione del principio di uguaglianza tra gli uomini, attraverso la rievocazione delle storie e l'attenzione per i temi di tutela dell'ambiente, della salute e di rigenerazione urbana.

CROMOFABULA è un progetto di condivisione che s'ispira al principio di democrazia "sorgiva", al concetto di "matria" – ideato dall'antropologa Laura Marchetti – definito "riparatore" essendo in contrapposizione con l'idea hegeliana di patria intesa come aggressiva e sovranista; un nuovo e rinnovato modo, come riporta la Marchetti tramite le parole della Harendt, di fare politica con "philia" ossia dialogo, reciproco ascolto e amicizia fra gli uomini e nella città.

CROMOFABULA, SENTIERI E NARRAZIONI è l'occasione per riscoprire e, generare nel futuro, i valori di equilibrio ecologico ed equità sociale, indispensabili per la sopravvivenza della nostra collettività, costruendo insieme le "res communis omnium", beni comuni destinati a tutti per immaginare nuovi spazi di bellezza e fratellanza.

Vere e proprie nuove comunità rurali dove si svolgono i "fatti" delle fiabe in cui chiunque può accedere alla legna, ai semi, all'acqua del fiume, elementi naturali disponibili a ogni viaggiatore che può andare dappertutto, camminare per sette anni e sette giorni, senza respingimenti e senza esibire il permesso di soggiorno, ma solo portandosi dietro quell'"aroma locale" tanto caro a Calvino, il ricordo dell'albero, del gatto, di ogni pianta di fagiolo scaturita dalla terra natale, che sebbene dura e aspra, viene chiamata terra materna e vissuta come una matria e madre.

Francesca Marsico, Presidente della Commissione Cultura del Comune di Cassano delle Murge.

At the bottom of the page, there are decorative wavy lines in shades of blue and pink, mirroring the colors of the 'cromofabula' logo.

OPERE E PERSONAGGI DI RIFERIMENTO

FEMMINA MORTA. Racconta la storia di una fanciulla, appartenente alla comunità cassanese, che indossati abiti maschili, impugnate le armi insieme agli uomini del villaggio, è morta sul luogo della battaglia combattendo gli invasori. Si narra che la vicenda sia avvenuta nei pressi della Masseria Fungipendola (Foresta di Mercadante), località oggi chiamata appunto “Femmina Morta.”



Femmina Morta - opera di **Amelia Tucci**

Una leggenda con protagonista una donna che si è distinta per il suo coraggio, per il legame con le proprie radici e per i principi identitari.

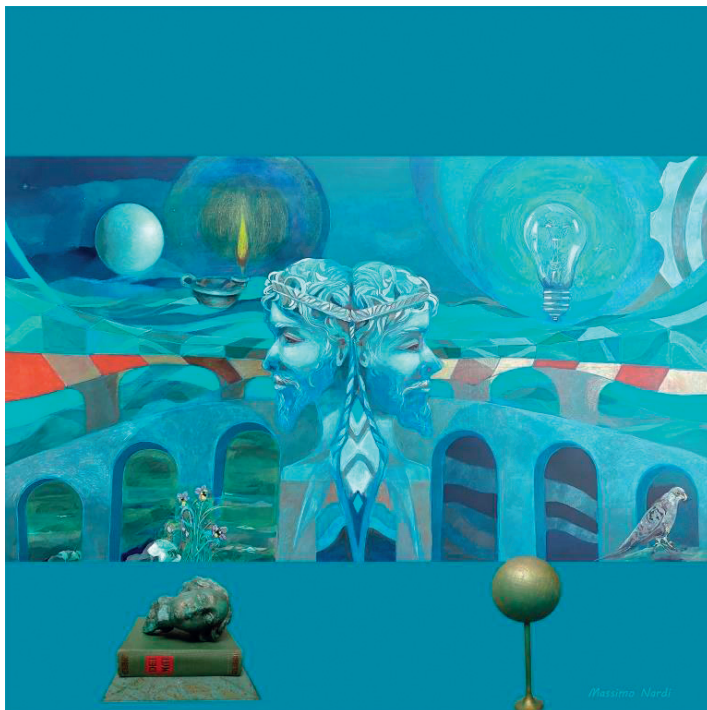
Il periodo storico dell'accadimento è incerto, verosimilmente riferibile al III sec a. C. e al IV sec d.C.. La prima ipotesi risale alle guerre tra i Romani di Claudio Marcello ed i Cartaginesi di Annibale (III sec. a.C.): in una di queste battaglie fu combattuta nei pressi di Cassano, nella località che da allora è nota come “Lago della Battaglia” (nei pressi della Base Scout, Agesci). La seconda ipotesi rimanda agli scontri tra gli

Ostrogoti di Totila ed i Bizantini (VI sec. d.C.), in cui furono distrutti i sei villaggi originari che formavano la nostra comunità.

In entrambi i casi, secondo la leggenda, a questi combattimenti avrebbe partecipato anche una donna vestita da soldato, che avrebbe raccolto intorno a sé gli abitanti dei villaggi vicini per guidarli in battaglia, combattendo eroicamente fino ad essere sopraffatta da un gran numero di nemici.

Dopo la sconfitta, rendendosi conto che quel valoroso guerriero era una donna, i Cartaginesi (o i Goti secondo le ipotesi) vollero tributarle gli onori tumulandone le spoglie sotto un grande cumulo di pietre, a cui fu dato il nome di "Specchia di Femmina Morta".

DIO GIANO (il dio bifronte). Anticamente si credeva che l'etimologia di Cassano rimandasse al dio romano; così non è. Ad ogni modo la sua testa, adorata dagli autoctoni, è stata rinvenuta e distrutta negli anni '80 nella cripta del Crocifisso. Giano Bifronte, *Ianus Bifrons*, è una delle più antiche divinità della cultura romana. Raffigurato con due volti, uno speculare all'altro, Giano è il dio degli inizi, delle porte



Dio Giano - opera di **Massimo Nardi**

e dei passaggi. Il dio bifronte, con il suo guardare al futuro e al passato contemporaneamente, rappresentava il dio dei momenti di passaggio e del ciclo delle stagioni, metafora del tempo che trascorre e della inscindibilità tra i due momenti che ne determinano il presente.

Al Dio Giano è dedicato il primo mese dell'anno ovvero il primo mese dopo il solstizio d'inverno in cui la luce inizia, lentamente, a trionfare sulle tenebre. Il nome Gennaio, infatti, *lanuarius* in latino, deriva da *Inaus*, ovvero Giano. Giano bifronte ha in sé una carica mistica e tradizionale molto potente. Egli è il lento svolgersi del passato verso il futuro, ma non nel senso sterile di "progresso" così come lo intendiamo noi moderni; bensì nel senso che il qui ed ora è sia il passato sia il futuro.

IL SOGNO. Nel 1250 circa, a seguito della triplice visione rivelatrice ad un pio sacerdote cassanese, avvenne la scoperta dell'immagine della "Madonna degli Angeli", affrescata su una parete della grotta naturale. L'Immagine Sacra fu nascosta a seguito delle persecuzioni (717-741) di Leone III, detto l'"Iconoclasta".

Nel luogo fu eretta una chiesetta e alcune cellette che ospitarono i primi assistenti del sacro luogo: i Francescani Minori dell'Osservanza. Nel 1598 furono sostituiti dagli "Alcantarini". Sulla Grotta della Madonna degli Angeli, trascorsi oltre due secoli dal ritrovamento, fu costruito il nuovo Convento, autorizzato con Bolla di SS. Papa Paolo II in data 29 maggio 1469, grazie alle donazioni dei cassanesi Bartolomeo Cimbrone e Sac. Don Domenico De Consulibus e le elargizioni del feudatario di Cassano, Giulio Antonio Orsini-Acquaviva, Duca d'Atri. La festività della Vergine degli Angeli era stata stabilita il 2 agosto di ogni anno, e si solennizzava sul Convento, a cui si aggiunse una fiera di otto giorni accordata da Carlo VIII, Re di Francia, con regolare Diploma del 25 Aprile 1495.

Col tempo la grotta fu abbandonata, fino a diventare cisterna d'acqua, tanto da far credere ad una storia immaginaria e di favola. Da qui il secondo rinvenimento dell'Immagine Sacra il 19 maggio 1855 dopo che la Vergine degli Angeli apparve in sogno a due donne e ad un sacerdote, tutti cassanesi. Il ritrovamento fu effettuato da Padre Domenico da Cassano e Fra Michele da Bari, guidati da Padre Daniele da Valenzano, Ministro Provinciale dei "Padri Riformati di San Nicola di Bari". L'evento fu festeggiato il giorno dopo, domenica 20 Maggio, con corteo guidato dall'Arciprete Don Raffaele Turitto, con il Primicerio Don Giovanni Gentile e il Capitolo di 16 Sacerdoti, che offrirono alla Madonna la "Corona d'Argento". In ricordo della seconda Apparizione, ogni Terza Domenica di Maggio si festeggia la "Madonn' d'Basce". Il quadro della "Madonna della Grotta", eseguito dal pittore Felice Colonna in occasione della seconda rivelazione suddetta, fu portato in processione.



Il sogno - opera di **Maristella Campanelli**

La tradizione racconta anche i "panedd", le "panelle" che furono benedette e distribuite a tutti i fedeli desiderosi di conservarle in casa per devozione alla "Patrona" e contro le avversità.

Nel 1866, a seguito dell'espropriazione dei beni ecclesiastici da parte dello Stato, il complesso Conventuale divenne bene demaniale e, con successive leggi, patrimonio del Comune di Cassano Murge.

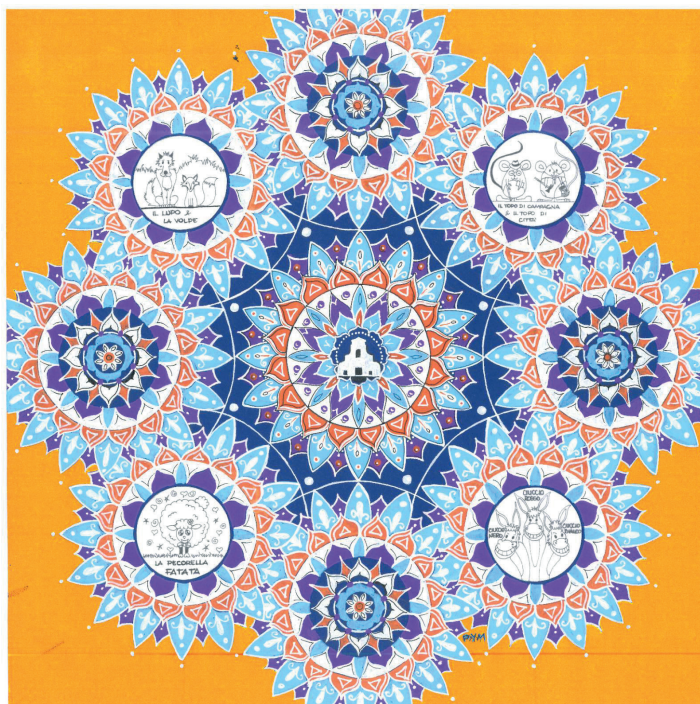
Il 2 Agosto del 1924, i festeggiamenti in onore della Santa Protettrice dei cassanesi si arricchirono del Rito della simbolica "Consegna delle Chiavi d'Argento della Città" alla Vergine SS. da parte del Sindaco, dopo la benedizione impartita dal Parroco della Chiesa Matrice. Il 21 luglio 1935 i Padri Agostiniani, entrarono a condurre il Convento, ridando luce e vita all'antico Santuario.

Nel corso della manifestazione, il Podestà Marchese Ernesto Carignani (nipote dello storico Armando Perotti), donò ai nuovi custodi del Convento la preziosa Bolla originale di Papa Paolo II (datata 29 maggio 1469) di erezione del Santuario, tuttora conservata negli archivi della Comunità Agostiniana. Venne, così, attuata la

costruzione dell'Istituto che diventò un Centro Studi Teologici e, successivamente, un importante Centro di Spiritualità.

IL MANDALA DI CASSANO. Opera che racchiude in sé l'arte di più popoli, culture, tradizioni. Tipico della tradizione religiosa buddista e induista, nella raffigurazione del suo pattern rappresenta il cosmo. E attraverso la rappresentazione simbolica dell'universo, questo “merletto cassanese” unisce saldamente la tradizione e gli intenti del progetto che ripercorrono le strade di quella “matria”, ossia quello spazio fraterno e condiviso in cui la saggezza popolare, ispirata alle narrazioni rese etere dal libro *Storia mia non è più... racconti della tradizione orale di Cassano delle Murge* scritto da Pietro Cappelli, Clelia Nuzzaco e Francesco Nuzzaco. Nel mandala si alternano colori e forme catalizzati dalla sagoma inconfondibile di quello che può essere considerato il simbolo di Cassano, ossia il Convento dedicato alla patrona Santa Maria degli Angeli.

Immagine che fa da cardine alle favole che ancora riecheggiano nella memoria cassanese rappresentate a mo' di fumetti: “la pecorella fatata”, “la volpe e il lupo”, “il



Il mandala di Cassano - opera di **Arianna Angelillo**

topo di campagna e il topo di città” e un motteggio linguistico, “i tre ciucci”.

Una scelta, quella del mandala che ben si presta al pattern ed alla scelta cromatica che rievoca i bianchi centrini all’uncinetto, il cielo azzurro, il giallo ocra del grano, i colori del paesaggio mediterraneo.

Un inno alla saggezza popolare che diviene un simbolo dirompente di rinnovato equilibrio ecologico e sociale; elementi indispensabili alla “communio”, la vita in comune, garantita dalle “cose in comune” appartenenti alla popolazione tutta.



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

www.comune.cassanodellemurge.ba.it

Radiocorriere.tv/Puglia/Cassano

<https://www.baritoday.it/eventi/sui-passi-di-una-donna-coraggiosa-20-marzo-2016.html>

*Cenno storico del comune di Cassano provincia di Bari e relazione del santuario della
Madonna degli Angeli di padre Domenico da Noci*, Peucetia Editrice.

Arianna Angelillo breve presentazione del mandala.

La fiaba, la natura, la matria, Laura Marchetti, Il Melograno

Matria, Laura Marchetti, Marotta e Cafiero editori.

